

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (Regioni a statuto ordinario)

MATERIE ASSEGNATE	PERSONALE DA ASSEGNARE				PERSONALE ASSEGNATO				DIFF.	POSIZIONE ITER	NOTE	DECORRENZA ASSUNZIONI
	REG.	PROV.	COM.	TOT.	REG.	PROV.	COM.	TOT.				
INVALIDI CIVILI (MINISTERO INTERNO)	257	0	197	454	113	0	116	229	225	TERMINATO	Non attuata mobilità forzosa, applicato art.32 legge n. 488 del 1999	01/07/2001^^
DEMANIO IDRICO (MINISTERO ECONOMIA FINANZE - AGENZIA DEMANIO)	80	24	0	104	71	22	0	93	11	TERMINATO*		Entro 10 gg. dalla notifica**
ISTRUZIONE SCOLASTICA (MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE)	83	94	0	177	0	0	0	0	177	IN ATTESA		
SANITA' (MINISTERO SANITA')	27	0	0	27	9	0	0	9	18	TERMINATO*	Trasferite risorse finanziarie sostitutive	01/07/2001
PROTEZIONE CIVILE (PRESIDENZA)	44	4	0	48	14	0	0	14	34	TERMINATO	Trasferite risorse finanziarie sostitutive	Entro 10 gg. dalla notifica ^{oooo}
SERVIZI TECNICI NAZIONALI ^{^o} (PRESIDENZA)	143	0	0	143	138	0	0	138	5	TERMINATO**		01/10/2002
AIPO			279	279			279	279	0	TERMINATO		01/01/2003

^{oooo} = per 10 unità il decreto è stato controfirmato il 08/2/02 onere a carico della Presidenza fino al 30/6/02; per 4 unità (Campania) il decreto è stato controfirmato il 13/6/2002 onere a carico della Presidenza fino al 31/12/02.

* = decreto controfirmato l'11/6/03 onere a carico Agenzia del territorio fino al 30/9/03.

^^ = tranne Liguria (14 dip.) entro 10 gg. dalla notifica del D.I. controfirmato il 19/7/01. Conseguentemente a rettifiche 21 dipendenti sono ritrasferiti dai comuni alla Regione Calabria, con decorrenza 10 gg. dalla notifica del D.I. controfirmato il 20/3/02; 13 dipendenti sono ritrasferiti dalle province alla Regione Marche, con decorrenza 10gg. dalla notifica del D.I. controfirmato il 20/3/02. Le risorse finanziarie fanno riferimento all' 1/7/01.

" = Il Ministero dell'interno non ha attivato la mobilità forzosa

^{^o} = Il numero totale del personale da trasferire è di 144 unità di cui 1 trasferita con stessa data alla Reg. Friuli onere a carico Presidenza fino al 31/12/2002

Attualmente su un totale di 5.993 dipendenti, così destinati: 1.886 alle Regioni; 3.443 alle Province, 385 ai Comuni e 279 all'AIPO, ne sono stati trasferiti 3.718 così ripartiti: 1.173 alle Regioni; 1.986 alle Province, 280 ai Comuni e 279 all'AIPO.

Allegato 9

**TRASFERIMENTO DI RISORSE AI PRINCIPALI ENTI REGIONALI E
SOCIETA' PER AZIONI PARTECIPATE DELLO STATO**

(in euro)

AGEA (240.305.000,00 in conto competenza e 94.805.000,00 in conto residui)		
cap. 1525	184.105.000,00 c/c -	58.000.000,00 c/r
cap. 1527	36.200.000,00 c/c	
cap. 7374	-	36.805.000,00 c/r
ANAS S.p.A. (20.000.000,00 in conto competenza e 2.105.108.000,00 in conto residui)		
cap. 1870	-	170.000.000,00 c/r
cap. 7372	20.000.000,00 c/c -	1.935.108.000,00 c/r
ENAV S.p.A. (62.954.825,77 in conto residui)		
cap. 1890	-	62.954.825,77 c/r
Poste Italiane S.p.A. (464.654.956,2 in conto competenza e 536.762.688,12 in conto residui)		
cap. 1496	34.493.707,00 c/c -	
cap. 1497	11.498.913,00 c/c -	
cap. 1500	-	6.690,00 c/r
cap. 1502	326.529.000,00 c/c -	222.076.000,00 c/r
cap. 1504	13.011.931,32 c/c -	5.000.138,00 c/r
cap. 1850	50.000.000,00 c/c	
cap. 2135	29.121.404,88 c/c -	69.068.595,12 c/r
cap. 7111	-	240.611.265,00 c/r
Ferrovie dello Stato S.p.A. (7.221.691.227,16 in conto competenza e 716.846.307,82 in conto residui)		
cap. 1540	29.597.321,27 c/c	
cap. 1541	1.304.100.000,00 c/c	
cap. 1542		
cap. 1543	43.285.285,71 c/c	
cap. 1587	3.897.000.000,00 c/c	
cap. 7122	1.947.708.620,18 c/c -	603.291.379,82 c/r
cap. 7123	-	113.554.928,00 c/r
INPS (373.749.378,89 in conto competenza)		
cap. 1581	55.623.239,64 c/c	
cap. 1582	4.269.313,00 c/c	
cap. 1583	214.000.000,00 c/c	
cap. 1584	99.856.826,25 c/c	
INPDAP(8.079.117.767,17 in conto competenza e 28.310.215,23 in conto residui)		
cap. 1672	442.612,91 c/c -	17.847,33 c/r
cap. 1673	13.064.285,05 c/c -	977.453,15 c/r
cap. 1676	1.685.085,25 c/c -	27.314.914,75 c/r
cap. 2148	8.063.925.783,96 c/c	
INAIL (5.873.672,7 in conto competenza)		
cap. 1662	206.584,00 c/c	
cap. 1663	5.145.466,70 c/c	
cap. 1664	521.622,00 c/c	
CONI Servizi (206.256.000,00 in conto competenza)		
cap. 1603	6.000.000,00 c/c	
cap. 1895	200.256.000,00 c/c	
FORMEZ (23.706.000,00 in conto competenza)		
cap. 5200	23.706.000,00 c/c	
ISAE (9.763.000,00 in conto competenza)		
cap. 1321	9.763.000,00 c/c	

Monopoli di Stato (9.058.351.870 in conto competenza)

cap. 1514 18.850.677,00 c/c

cap. 1634 9.039.501.193,00 c/c

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (38.708.175 in conto competenza)

cap. 1575 38.708.175,00 c/c

Contributi ad Enti, Associazioni, Fondazioni ecc.

cap. 1613 2.164.105,53 c/c - all'Istituto nazionale per la fauna selvatica

cap. 1613 43.387,15 c/c - per la Fondazione opera campana per i caduti di Rovereto

cap. 1613 6.507,32 c/c - per l'Istituto per la Contabilità Nazionale

Istituto nazionale di Statistica (150.388.671 in conto competenza)

cap. 1680 150.388.671,00 c/c

Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (28.729.005 in conto competenza)

cap. 1702 28.729.005,00 c/c

Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (15.778.000 in conto competenza)

cap. 1707 15.778.000,00 c/c

Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (4.374.000 in conto competenza)

cap. 1723 4.374.000,00 c/c

Garante privacy (9.618.000 in conto competenza)

cap. 1733 9.618.000,00 c/c

Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (12.422.706,87 in conto competenza)

cap. 5217 12.422.706,87 c/c

ARAN (3.938.000 in conto competenza)

cap. 5223 3.938.000,00 c/c

Allegato 10

SEDE	INDENNIZZO CORRISPOSTO	PERIODO INDENNIZZATO	BASE CALCOLO (canone annuo) (in euro)	MOTIVO DEL SINE TITULO	SOLUZIONE PERSEGUITA	SITUAZIONE ATTUALE	NOTE
BORGOMANERO	D.D. 128137/66 del 19.11.2004 6.941,83	1.1.2004/30.11.2004	7.572,91	Contratto scaduto il 31.12.2003. Indisponibilità della proprietà al rinnovo. Ricerca nuovo sito. Lavori di adeguamento nuova sede	Altra sede	Rilascio avvenuto il 30.4.2005. Rimane da indennizzare periodo 1.12.2004/30.4.2005	Indennizzo calcolato sulla base del canone del vecchio contratto
BRESSANONE	D.D. 101104/66 del 19.11.2004 7.850,00	1.11.2003/31.12.2003	47.100,00	Precedente contratto scaduto il 30.6.2003. Definizione rinnovo contratto a regime di libero mercato		Definita per decorrenza nuovo contratto dall'1.1.2004	Indennizzo determinato dall'Agenzia del Demanio
CASTELFIORENTINO	D.D. 511004/66 del 19.11.2004 12.555,08	1.11.2003/30.11.2004	11.589,30	Comodato scaduto il 31.12.1999. Dall'1.1.2000 titolo oneroso		<u>Prosegue occupazione senza titolo per mancanza risorse sul capitolo</u> per stipula contratto di locazione	Indennizzo calcolato sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio
CORREGGIO	D.D. 189228/66 del 19.11.2004 40.897,60	1.11.2003/30.11.2004	37.751,63	Acquisizione inizialmente a titolo gratuito a fronte di una programmata permuta, non più realizzabile. Mancanza copertura finanziaria per stipula contratto		<u>Prosegue occupazione senza titolo</u> . In attesa di risorse per garantire copertura finanziaria al contratto di locazione da stipulare	Indennizzo calcolato sul canone annuo congruito dall'Agenzia del Demanio per la locazione
GELA	D.D. 91104/66 del 19.11.2004 11.054,59	1.8.2003/30.11.2003	33.163,76	Contratto per la precedente sede scaduto il 30.11.2003. Approntamento nuova sede		Definita - immobile rilasciato per altra sistemazione	Indennizzo calcolato sul canone del precedente contratto
NAPOLI	D.D. 404535/66 del 19.11.2004 214.048,79	1.9.2003/30.11.2004	171.239,03	Difficoltà ad acquisire il certificato agibilità/abitabilità necessario per definire il rinnovo contrattuale	Acquisizione documentazione mancante e successiva definizione contratto di locazione	<u>Prosegue occupazione senza titolo per mancanza di risorse sul capitolo</u> per definizione contratto di locazione	Indennizzo calcolato sulla base del canone locativo congruito dall'allora U.T.E

Segue

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEDE	INDENNIZZO CORRISPOSTO	PERIODO INDENNIZZATO	BASE CALCOLO (canone annuo)	MOTIVO DEL SINE TITULO	SOLUZIONE PERSEGUITA	SITUAZIONE ATTUALE	NOTE
ORTONA	D.D. 141843/66 del 19.11.2004 26.135,7	1.11.2003/30.11.2004	24.125,26	Contratto scaduto il 30.11.2002. Indisponibilità della proprietà al rinnovo al canone congruito dall'Agenzia del Demanio	Ricerca altro immobile	<u>Prosegue occupazione senza titolo</u>	Indennizzo calcolato sulla base del canone congruito dall'Agenzia del Demanio per il rinnovo contrattuale a regime di libero mercato
PORTOGRUARO	D.D. 77402/66 del 19.11.2004 3.301,01	1.11.2003/30.11.2004	3.047,09	Contratto scaduto il 30.11.2001; Indisponibilità della proprietà ad adeguare l'immobile alla vigente normativa	Ricerca di altra sede	<u>Prosegue occupazione senza titolo</u>	Indennizzo determinato dall'Agenzia del Demanio
ROMA P.zza Galeno	D.D. 320391/66 del 19.11.2004 181.957,87	1.11.2003/30.11.2004	167.961,11	Precedente contratto scaduto il 31.8.2000. Manca <i>nulla osta alla spesa</i> per rinnovo contratto a regime di libero mercato		<u>Prosegue occupazione senza contratto</u>	Indennizzo calcolato sulla base del canone congruito dall'Agenzia del Demanio per il rinnovo contrattuale a regime di libero mercato
ROMA V.le Gorizia	D.D. 206888/66 del 25.11.2004 299.076,27	1.10.2002/30.11.2004	138.035,20	Precedente contratto scaduto il 30.9.2000. Manca <i>nulla osta alla spesa</i> rinnovo contratto a regime di libero mercato		<u>Prosegue occupazione senza contratto</u>	Indennizzo calcolato sulla base del canone congruito dall'Agenzia del Demanio per il rinnovo contrattuale a regime di libero mercato
ROMA Via Costi La Cervelletta INPDAP	D.D. 358227/66 del 25.11.2004 8.964.424,3	7.6.1996/31.1.2002	1.586.623,77	Occupazione anticipata il 13.2.1995. Programmato acquisto dell'immobile dallo Stato poi irrealizzato			Rimane da indennizzare il periodo 1.2.2002/23.12.2003
ROMA Via Costi La Cervelletta FINLEONARDO S.p.A.	D.D. 378048/66 del 25.11.2004 1.485.256,14	24.12.2003/30.11.2004	1.586.623,77	Mancanza fondi per definizione contratto		<u>Prosegue occupazione senza contratto</u>	Indennizzo calcolato sul canone posto alla base della locazione con la precedente proprietà
ROMA Via Costi Tor Sapienza INPDAP	D.D. 100369/66 del 25.11.2004 7.140.317,91	11.12.1993/21.04.1997	2.122.637,85	Occupazione anticipata l'11.12.1993. Programmato acquisto dell'immobile dallo Stato poi irrealizzato			Rimane da indennizzare il periodo 22.4.1997/23.12.2003
ROMA Via Costi Tor Sapienza FINLEONARDO S.p.A.	D.D. 118298/66 del 25.11.2004 1.987.024,89	24.12.2003/30.11.2004	2.122.637,85	Mancanza fondi per definizione contratto		<u>Prosegue occupazione senza contratto</u>	Indennizzo calcolato sul canone posto alla base della locazione con la precedente proprietà

Segue

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEDE	INDENNIZZO CORRISPONTO	PERIODO INDENNIZZATO	BASE CALCOLO (canone annuo)	MOTIVO DEL <i>SINE TITULO</i>	SOLUZIONE PERSEGUITA	SITUAZIONE ATTUALE	NOTE
SALUZZO	D.D. 380424/66 del 19.11.2004 15.676,96	1.1.2004/30.11.2004	17.102,14	Contratto scaduto il 31.12.2003; Indisponibilità della proprietà al rinnovo contrattuale	Ricerca altra sede	Accordo transattivo per transigere azione di sfratto	Indennità calcolato sulla base del canone del vecchio contratto
SAN BONIFACIO	D.D. 81104/66 del 19.11.2004 19.800,00	1.1.2004/30.11.2004	21.600,00	Contratto scaduto il 31.12.1997. Possibilità di sito demaniale	Acquisizione immobile demaniale	In attesa ultimazione lavori di ristrutturazione sito demaniale. Accordo transattivo in atto	Indennizzo determinato dall'Agenzia del Demanio
SARNICO	D.D. 160904/66 del 19.11.2004 4.333,33	1.11.2003/31.12.2003	26.000,00	Precedente contratto scaduto il 30.6.2002. Definizione rinnovo contratto a regime di libero mercato		Definita per decorrenza nuovo contratto dall'1.1.2004	Indennizzo calcolato sul canone annuo del precedente contratto
SCHIO	D.D. 85541/66 del 19.11.2004 22.875,00	1.8.2003/31.12.2003	54.900,00	Precedente contratto scaduto il 31.7.2003. Definizione nuovo contratto		Definita per decorrenza nuovo contratto dall'1.1.2004	Indennizzo calcolato sul canone annuo del precedente contratto
SESTO CALENDE	D.D. 387995/66 del 19.11.2004 7.940,75	1.11.2003/30.11.2004	7.329,92	Precedente contratto scaduto il 19.11.1998. Definizione rinnovo contratto a regime di libero mercato	Rinnovo contratto a regime di libero mercato	<u>Prosegue occupazione extracontrattuale per mancanza di risorse sul capitolo per stipula nuovo contratto</u>	Indennizzo calcolato sulla base del canone annuo del precedente contratto
TROPEA	D.D. 447830/66 del 19.11.2004 43.187,36	1.1.2001/30.11.2004	11.026,56	Sede fatiscente inagibile. Individuato altro immobile	Trasferimento ad altra sede	<u>Prosegue occupazione senza titolo per mancanza di risorse sul capitolo per nuova acquisizione in locazione</u>	Rimborso canoni di locazione al Comune di Tropea che li ha anticipati per conto dell'Amministrazione

Ministero delle attività produttive

1. **Considerazioni generali e di sintesi.**
2. **Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili:** 2.1 *Valutazione degli andamenti finanziari globali;* 2.2 *Auditing.*
3. **Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento:** 3.1 *Incentivi alle imprese;* 3.2 *Sviluppo produttivo e competitività;* 3.3 *Enti cooperativi;* 3.4 *Armonizzazione del Mercato e tutela dei consumatori;* 3.5 *Turismo;* 3.6 *Energia e risorse minerarie;* 3.7 *Commercio, assicurazioni e servizi;* 3.8 *Politiche di internazionalizzazione;* 3.9 *Politica commerciale;* 3.10 *Promozione scambi.*
4. **Strumenti: organizzazione, personale, nuove tecnologie:** 4.1 *Assetto organizzativo:* 4.1.1 *“Outsourcing” di attività e servizi;* 4.1.2 *L'Ufficio di diretta collaborazione all'opera del Ministro;* 4.2 *Attività contrattuale;* 4.3 *I nessi con il decentramento amministrativo;* 4.4 *Dirigenza;* 4.5 *Nuove tecnologie.*

1. Considerazioni generali e di sintesi.

Le funzioni del Ministero delle attività produttive (MAP), individuate dal d.lgs. n. 300 del 1999, sono state da ultimo precisate ed ampliate dal d.lgs. n. 34 del 2004.

Anche nell'attuale assetto, compito fondamentale dell'Amministrazione appare quello di promuovere lo sviluppo produttivo del Paese, con particolare riguardo all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale, sul piano interno ed internazionale; in tale contesto, una fondamentale funzione - tanto più rilevante dopo la riforma della Costituzione in senso “federalista” - è quella di coordinare le istituzioni pubbliche e private nello sforzo di migliorare la competitività, anche attraverso la diretta partecipazione all'attività delle Istituzioni internazionali.

Al massimo livello di aggregazione, le funzioni del Ministero (supporto ed incentivi alle imprese, tutela del mercato, attività di internazionalizzazione, sviluppo energetico) appaiono comunque, direttamente o strumentalmente, riconducibili a questa impostazione di fondo, pur nell'inevitabile differenziazione derivante dall'accorpamento nell'attuale struttura di diverse Amministrazioni preesistenti (a questo riguardo, deve osservarsi che le diverse funzioni già svolte dai Ministeri poi confluiti nel MAP non sembrano per molti versi ben amalgamate tra loro, di guisa che spesso la relativa attuazione risulta disarticolata).

L'efficace esercizio di queste funzioni appare di vitale importanza per il Paese nel momento attuale, data la negativa congiuntura economica, che vede protrarsi, ed anzi per alcuni versi aggravarsi, gli elementi di difficoltà già presenti negli anni precedenti (perdita di

competitività del sistema produttivo sia nei confronti dei Paesi sviluppati che delle economie emergenti, mentre le nostre imprese subiscono la concorrenza nei tradizionali settori di eccellenza, senza peraltro migliorare la posizione sui mercati dei prodotti innovativi), con conseguente ulteriore flessione delle esportazioni.

Permane dunque valida l'impostazione degli ultimi Documento di Programmazione Economica Finanziaria (DPEF), che puntavano essenzialmente alla semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese, concentrando i ridotti fondi a disposizione su pochi strumenti ritenuti maggiormente efficaci.

Più specificamente, era prevista come prioritaria per favorire la crescita delle piccole imprese l'attuazione degli Sportelli unici regionali, al fine di offrire un'assistenza che riunisse tutti gli interventi.

Nel settore energetico, era in primo luogo perseguito l'incremento dell'offerta di energia elettrica a livello nazionale, favorendo il più possibile il riequilibrio territoriale nella localizzazione delle centrali.

Per il turismo, l'obiettivo primario era quello di coordinare le azioni ai diversi livelli istituzionali.

Questi stessi obiettivi di fondo stanno alla base delle linee-guida contenute nella Direttiva ministeriale per il 2004; degli obiettivi (strategici e operativi) che ne derivano, dalla stessa fissati in relazione ai singoli Centri di Responsabilità, è detto in dettaglio a proposito della gestione.

In questa sede, va osservato sul piano generale che l'attività di riordino dell'abbondante tipologia di incentivi alle attività produttive (delegata al Governo dalla legge n. 229 del 2003 e postulante, nella stesura di un "Codice" degli incentivi, non solo l'integrazione di questi, ma anche il coordinamento con gli enti territoriali) è attualmente allo stato di revisione dello schema di testo normativo predisposto. Al riguardo, dovrà comunque tenersi conto delle modifiche medio tempore intervenute nel settore ad opera della generale normativa sulla competitività - in parte già entrata in vigore (legge 14 maggio 2005, n. 80), in parte ancora in fieri -, nonché delle disposizioni relative alla gestione delle risorse finanziarie destinate a molte delle misure in questione, contenute nella legge n. 311 del 2004 (Legge Finanziaria 2005). Sotto questo profilo, peraltro, le ricordate innovazioni normative hanno comportato ritardi ed interruzioni nell'attività di riordino e sistemazione degli incentivi alle imprese nella quale l'Amministrazione è impegnata, che dovrà essere proseguita nel 2005.

Altro tema di fondo è quello della ripartizione delle competenze tra Amministrazione statale e Regioni, particolarmente in materie, quali industria, turismo e commercio, fondamentali per le funzioni del Ministero, per le quali occorre tener conto del nuovo testo dell'art. 117 della Costituzione. Come già ricordato nella Relazione della Corte al Parlamento per l'esercizio 2003, il quadro complessivo dovrebbe essere reso più chiaro dalla definizione della normativa di attuazione del nuovo dettato costituzionale.

Per l'istante, tuttavia, dei rapporti non sempre facili con le amministrazioni regionali deve tenersi conto nella gestione quotidiana. Il problema risulta superabile - anche in modo pienamente soddisfacente - quando la posizione dell'Amministrazione centrale appare comunque ben definita, sostanziandosi in attività di sostegno e/o coordinamento: valgono gli esempi degli accordi con le Regioni per la creazione degli sportelli regionali per l'internazionalizzazione delle imprese e, nel settore turistico, l'armonizzazione a livello nazionale del sistema, attraverso la creazione dei Sistemi Turistici Locali.

Non altrettanto invece è a dirsi per la materia dell'energia, dove ritardi nell'individuazione della priorità di realizzazione tra le nuove centrali elettriche sono dovuti (anche) a divergenze con le Regioni interessate, le quali rivendicano un ruolo più incisivo nel relativo procedimento.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili.**2.1 Valutazione degli andamenti finanziari globali.**

Per l'esercizio 2004, gli stanziamenti definitivi sono risultati pari a 6.774,8 milioni (4.998,8 nel 2003), con un aumento rispetto all'anno precedente del 35 per cento ;

- la massa impegnabile è stata di 7.057,7 milioni, superiore del 18,7 per cento rispetto al 2003 (5.948,1 milioni);
- i residui totali hanno subito un incremento del 35 per cento passando da 9.274,5 milioni a 12.547,8;
- i residui di stanziamento complessivi sono passati dai 282,9 milioni del 2003 a 1.916,3 del 2004;
- le economie totali sono state di 173,4 milioni, superiori del 34,8 per cento al 2003 (128,6 milioni);
- la massa spendibile è risultata pari a 15.993,1 milioni, del 12 per cento superiore al 2003 (14.285,2 milioni), a fronte di autorizzazioni definitive di cassa di 5.894,3 milioni, contro i 5.184,8 milioni del 2003 (con un aumento del 13,7 per cento);
- i pagamenti totali, che ammontano a 3.271,9 milioni, hanno subito una flessione del - 33 per cento rispetto a quelli del 2003 pari a 4.822,1.

Tabella 1
(in milioni di euro)

Anni	Stanziamenti definitivi in c/comp.	Massa impegnabile	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Massa spendibile	Impegni totali	Impegni in c/comp.	Pagato totale	Residui totali	Residui di stanziamento finali	Economie totali
2002	5.822,2	6.426,4	5.539,7	5.025	14.396,1	5.329,6	4.890,4	4.855,1	9.279,4	949,3	261,6
2003	4.998,8	5.948,1	5.184,8	4.630,9	14.285,2	5.608,9	4.714,5	4.882,1	9.274,5	282,9	128,6
2004	6.774,8	7.057,7	5.894,3	5.331,7	15.993,1	5.103,0	4.926,6	3.271,9	12.547,8	1.916,3	173,4
variazione 2003/2004	35,5	18,7	13,7	15,1	12,0	-9,0	4,5	-33,0	35,3	577,4	34,8

La tabella 2 mostra per ciascun capitolo le entrate relative all'esercizio 2004, prevalentemente derivanti da recuperi, revoche e sanzioni a carico delle imprese in relazione agli incentivi ricevuti dall'Amministrazione.

Tabella 2

(in euro)

Capitolo	Competenza	Residui	Totale
2202	357.696,44	208,15	357.904,59
2331	197.205,56	0	197.205,56
3415/01	230.342,75	0	230.342,75
3415/02	1.122.495,19	9.450,31	1.131.945,50
3415	1.352.837,94	9.450,31	1.362.288,25
3592/01	579.119,79	0	579.119,79
3592/02	7.761.546,30	132.299,85	7.893.846,15
3592/03	59.195.110,03	2.134.119,86	61.329.229,89
3592/04	136.139,01	0	136.139,01
3592/06	4.613,50	0	4.613,50
3592/09	350,00	0	350,00
3592/12	123.792,92	0	123.792,92
3592/13	16.522,00	0	16.522,00
3592/14	30.349.254,84	154,00	30.349.408,84
3592/15	9.827.325,95	218.736,52	10.046.062,47
3592/16	1.920.868,68	0	1.920.868,68
3592/17	29.190,97	0	29.190,97
3592/18	300.000,00	0	300.000,00
3592	110.243.833,99	2.485.310,23	112.729.144,22
3594	13.796,12	0	13.796,12
3595	300.706,93	0	300.706,93
3596	5.126.402,41	0	5.126.402,41
3597	4.531.006,97	0	4.531.006,97
3598	92,95	0	92,95
3600	16.484.876,83	218.644,78	16.703.521,61
3603	18.950,75	0	18.950,75
3610	2.829.254.111,41	0	0
3612	18.647,21	0	18.647,21
4725	403.956,37	0	403.956,37
4726	148.466.011,28	257.663,11	148.723.674,39
4727	1.035.093,23	0,00	1.035.093,23
Totale	3.117.805.226,39	2.971.276,58	3.120.776.502,97

L'esame dei dati finanziari riportati deve tuttavia essere preventivamente integrato da alcune considerazioni, indispensabili per non darne una lettura distorta.

La legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2002) stabiliva che con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, fossero individuate le gestioni fuori bilancio per cui permanessero le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione; le restanti, a decorrere dalla data del 1 luglio 2004 (così successivamente prorogata dal DL 24 dicembre 2003 n. 355, convertito dalla legge n. 47 del 2004) dovevano essere ricondotte al bilancio dello Stato, mediante versamento in conto entrate delle relative disponibilità, per essere riassegnate alle pertinenti unità previsionali di base.

In esecuzione di tale disposizione, è stata emanata la direttiva del Ragioniere generale dello Stato del 4 aprile 2003, recante i criteri di individuazione delle gestioni fuori bilancio aventi le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione.

Successivamente, si è provveduto all'emanazione di una serie di DPCM, che individuavano appunto tali gestioni (per il MAP, il DPCM 25 novembre 2003), dovendosi invece procedere per tutti i fondi, dagli stessi non menzionati, alla riconduzione al bilancio dello Stato.

Di rilevante importanza, al riguardo, appare la disposizione contenuta nella Circolare n. 29 del Ministero dell'economia e delle finanze, in data 30 giugno 2004, secondo cui, dovendo comunque le somme pertinenti alle gestioni in questione essere ritrasferite alle varie iniziative con esse attuate, il versamento al bilancio e la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa avrebbero consentito l'assunzione di impegni in conto competenza dell'anno in corso delle corrispondenti Unità Previsionali di Base (UPB).

Conseguentemente, venivano individuate dal MAP le gestioni di propria pertinenza da ricondurre al bilancio, e quindi versata al cap. 3610 dello stato di previsione dell'entrata la somma complessiva di 2.146,6 milioni, per l'anno finanziario 2004.

In esito a quanto sopra, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 27 ottobre 2004 si provvedeva alla riassegnazione di tale somma nello stato di previsione del MAP per l'anno finanziario 2004, operando le corrispondenti variazioni in aumento sul cap. 7420, relativo al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (tale appunto essendo - pur nella varietà delle specifiche previsioni normative - l'oggetto delle gestioni in parola).

Va ancora ricordato che la legge n. 239 del 2004, concernente il riordino del settore energetico, ha attribuito al Ministero delle attività produttive diverse nuove competenze in questa materia, quantificando il relativo onere finanziario, per l'esercizio 2004, in 13 milioni circa. In dipendenza da ciò, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 22 dicembre 2004 venivano apportate variazioni in aumento per tale importo allo stato di previsione del MAP, anche mediante istituzione di nuovi capitoli di spesa.

Le considerazioni di cui sopra spiegano il succitato aumento del 35,5 per cento rispetto al 2003 degli stanziamenti di competenza, nonostante gli effetti delle riduzioni operate dal DL n.168 del 2004, convertito dalla legge n. 191 del 30 luglio 2004 (c.d. "decreto taglia-spese). Alle stesse ragioni va ricondotto l'incremento della massa spendibile, pari al 12,3 per cento.

Particolarmente eclatante l'effetto delle vicende descritte sui residui di stanziamento, aumentati come s'è visto in confronto al precedente esercizio di quasi sette volte (il dato colpisce ancor più, se si tiene conto che i residui stessi, come posto in rilievo dalla Relazione per l'esercizio 2003, erano in quest'ultimo anno scesi dai 949,3 milioni del 2002 a 282,9 milioni).

In effetti, pur se l'assunzione di impegni in conto competenza era consentita in ordine agli stanziamenti risultanti dalle ricordate variazioni in aumento dello stato di previsione del Ministero, le date in cui le stesse sono state in concreto effettuate - assai prossime alla fine dell'esercizio - hanno reso inevitabile l'accumularsi di una rilevantissima quantità di residui.

Questi ultimi sembrano allo stato destinati ad essere mantenuti in bilancio anche nel prossimo esercizio, non essendo stata fino ad ora attivata la procedura prevista in materia dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1998 (fissazione da parte di quest'ultimo, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, della percentuale di mantenimento dei residui di stanziamento).

Per contro ("depurati" dall'effetto degli eventi suddetti, di carattere contingente), i dati relativi ai flussi finanziari del MAP per il 2004 appaiono in linea con l'andamento generale della spesa della amministrazione statale. In effetti, senza tener conto delle variazioni in aumento menzionate, l'importo degli stanziamenti definitivi di competenza è in diminuzione rispetto al 2003.

Del pari in diminuzione rispetto al 2003 di circa il 13 per cento (in piena coerenza con la tendenza su scala nazionale), la spesa corrispondente alla categoria dei consumi intermedi (tabella 3) ed in flessione, anche più marcata, del 20 per cento, (anche qui coerentemente con le risultanze a livello generale per l'Amministrazione centrale) la spesa in conto capitale, relativa ai contributi alle imprese (2.605,7 milioni contro 3.866,3 nel 2003) che costituiscono la funzione precipua del MAP.

Tabella 3
(in migliaia di euro)

Spesa per consumi intermedi	Residui iniziali di stanziamento	Residui iniziali totali	Stanziamenti definitivi di competenza	Impegni totali	Residui di stanziamento finali
2003	376	17.521	122.957	109.083	276
2004	276	72.244	99.323	95.324	152
variazione 2003/2004	-26,6	312,3	-19,2	-12,6	-44,9

Spesa per consumi intermedi	Pagamenti totali	Residui totali finali	Economie totali
2003	51.226	72.244	17.422
2004	47.072	118.189	6.680
variazione 2003/2004	-8,1	63,6	-61,7

Peraltro, la riconduzione al bilancio dello Stato delle gestioni succitate ha provocato, contestualmente, un effetto sospensivo delle stesse. Quanto fin qui ricordato ha doppiamente influenzato, con conseguenze di segno opposto, il dato riguardante i pagamenti, indicato nella tabella 4, che mostra, in percentuale sugli stanziamenti di competenza, un calo di circa il 50 per cento rispetto all'esercizio precedente, (dal 97,7 per cento al 48,3 per cento).

Da un canto, infatti, occorre tener conto che l'importo dei suddetti stanziamenti per il 2004 risente delle variazioni in aumento menzionate, cosicché da una comparazione "omogenea" con l'esercizio precedente (che non consideri cioè dette variazioni) l'effettiva percentuale dei pagamenti risulterebbe di circa 70 per cento, in luogo del 48,3 per cento.

Dall'altro, la diminuzione della capacità di spesa che comunque da ciò risulta in confronto all'anno 2003 - nel quale la percentuale dei pagamenti rispetto agli stanziamenti si è attestata al di sopra del 97,7 per cento - deriva (anche) dalla interruzione di attività menzionata, al pari della diminuzione degli impegni e dell'aumento delle economie.

Tabella 4
(in milioni di euro)

Anni	Stanziamenti definitivi in c/comp.	Pagamenti	%
2002	5.822,2	4.855,1	83,4
2003	4.998,8	4.882,1	97,7
2004	6.774,8	3.271,9	48,3

Il peso percentuale della funzione-cardine del MAP, l'incentivazione dell'attività di impresa - corrispondente, nell'assetto disegnato dal d.lgs. n. 300 del 1999, all'area funzionale "competitività" e nella pratica gestionale, prevalentemente alle Direzioni Generali "Incentivi

alle imprese e Sviluppo e Competitività" - appare sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (senza tener conto, ancora una volta, delle variazioni in aumento sopravvenute a fine esercizio), attestandosi intorno al 75 per cento degli stanziamenti totali.

Come si è visto, in diminuzione rispetto al precedente esercizio appare la previsione di spesa per consumi intermedi (99,3 milioni gli stanziamenti definitivi dell'anno 2004, contro 122,9 milioni nel 2003); in realtà, il dato sconta l'espansione della spesa registrata nel 2003, conseguenza della compressione operata nel 2002 dai provvedimenti limitativi di cui s'è detto. Peraltro, il rapporto percentuale dei pagamenti rispetto allo stanziamento è rimasto pressoché invariato.

2.2 Auditing.

I dati attinenti alla competenza fanno registrare eccedenze di spesa per l'importo complessivo di 1.347.202 euro, corrispondenti rispettivamente a 80.739 euro, relativi al capitolo 2103 (concernente spese relative a stipendi) e 1.266.463 euro, relativi al capitolo 2213 (concernente spese per fitti), in ordine alle quali l'Amministrazione ha chiesto sanatoria legislativa.

Dai dati relativi ai residui, emergono eccedenze per 138.199 euro, corrispondenti ai capitoli 2103 (per l'importo di 2.551 euro) e 2113 (per l'importo di 135.647 euro).

Le eccedenze appaiono riconducibili alla non accurata programmazione delle esigenze finanziarie, e conseguente sottostima delle risorse.

In generale, va infine segnalata la non-corrispondenza tra la struttura "formale" del Ministero, articolata per Dipartimenti (secondo le previsioni del citato d.lgs. n. 300), e quella "reale", imperniata sulle Direzioni generali. Poiché nell'esposizione del bilancio i Centri di Responsabilità coincidono tuttora con i Dipartimenti, si verifica la mancata corrispondenza fra i primi e le UPB, con i relativi capitoli.

Sul piano gestionale, ciò comporta la dissociazione tra Centri di Responsabilità e dirigenti di vertice effettivamente preposti alla gestione.

Con DM del luglio 2004 si è provveduto al riparto dei fondi, gravanti sul capitolo di bilancio n. 2280, relativi ai contributi dello Stato in favore di Enti ed organismi operanti nel settore, in dipendenza da vari provvedimenti legislativi, come indicato nella tabella 5. Rispetto ad uno stanziamento iniziale di 28.593.019 milioni, sono stati impegnati 27.952.771 milioni, con un'economia di 640.247 euro.

Tabella 5
(in euro)

Direzione generale promozione degli scambi	Stanziamenti
Contributi ad associazioni ex legge 1083/54	12.011.486
Contributi alle camere di commercio italiane all'estero (legge n. 518/70)	10.322.370
Contributi ai consorzi multiregionali all'export (legge n. 83/89)	3.350.132
Contributi ai consorzi agro-turistici (legge n. 394/81)	563.038
Contributi ex d.lgs. n.143/98 (accordi associazioni di categoria)	2.345.993
Totale	28.593.019

segue

Tabella 5

Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività	Stanziamenti
Sussidi e premi diretti a promuovere l'incremento delle piccole industrie	196.229
Contributi per il funzionamento delle stazioni sperimentali	815.806
Contributo annuo forfetario agli organismi di normalizzazione italiani	861.781
Contributo spese pr la pubblicazione di norme per la salvaguardia della sicurezza (art.46, comma 3, della legge n. 128/98)	622.398
Totale	2.496.214

Direzione generale per il turismo	Stanziamenti
Contributi a favore di Enti o associazioni che svolgano senza fini di lucro attività dirette d incrementare il movimento dei forestieri o il turismo sociale o giovanile	287.260
Contributi per iniziative e manifestazioni di carattere nazionale o pluriregionale che interessino il movimento turistico	191.507
Totale	478.767

Per il presente esercizio - nell'ambito del processo di adeguamento dell'attività propedeutica alla parifica del Rendiconto generale dello Stato alle modifiche normative - sono stati previsti (per il momento a titolo sperimentale) controlli a campione relativi all'affidabilità dei conti.

Tali controlli vertono, per quanto concerne la spesa, su taluni capitoli di bilancio, e per ciascuno di essi su specifici atti di impegno e pagamento, sostanziandosi nell'esame di questi ultimi, unitamente alla relativa documentazione giustificativa.

Con riferimento al MAP, sono stati individuati tre capitoli, il cui oggetto appare collegato alle principali aree funzionali di questa Amministrazione: gli incentivi alle attività delle imprese, il settore dell'energia, l'attività di internazionalizzazione. In ordine a ogni capitolo, sono stati quindi identificati uno specifico impegno e pagamento, verificandone la regolarità, nonché la rispondenza della relativa procedura alle norme nel caso applicabili.

In ordine agli incentivi alle imprese, sono stati individuati nell'ambito del capitolo 7420 (c.d. "capitolo-fondo, che data l'onnicomprendività dell'oggetto è suddiviso per piani di gestione) un impegno ed un pagamento attinenti al piano di gestione n. 30, relativo all'attuazione della legge n. 215 del 1992, "Interventi per l'imprenditoria femminile".

L'impegno - pari a 80.000 euro - ed il correlativo pagamento - dell'importo di 40.000 euro - si riferiscono al corrispettivo spettante all'Istituto per la promozione industriale per l'effettuazione di un'analisi del "Rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile" (realizzato dal MAP d'intesa con Unioncamere e con il Comitato per l'imprenditoria femminile). Il pagamento suddetto corrisponde alla quota del 50 per cento del totale, erogata a seguito della comunicazione dell'IPI di inizio attività.

Nel settore dell'energia, sono stati individuati un atto di impegno per 201.419 milioni ed un pagamento dell'importo di 50.354.750 euro, gravanti sul capitolo di bilancio 7630 e riferentisi al contributo annuale versato dal MAP in favore dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA).

Secondo la normativa vigente, l'effettivo versamento del contributo dovuto dallo Stato all'ENEA è subordinato all'attestazione da parte dell'Ente che il proprio saldo contabile è

inferiore ad un limite di giacenza, stabilito in percentuale rispetto al predetto contributo, ed aggiornato annualmente con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

In materia di internazionalizzazione, l'esame ha portato su di un impegno di 395.841 euro, e sul correlativo pagamento di 197.920,50 euro, gravanti sul capitolo 8310, relativi a un contributo erogato dal MAP ad un'iniziativa di un consorzio di imprese, volta a favorire lo sviluppo delle relazioni economiche dell'Italia con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, ai sensi della legge n. 212 del 1992.

Il Regolamento di attuazione della suddetta legge (n.171 del 2001, come successivamente modificato) dispone in ordine alla selezione delle domande di contributo presentate, all'entità massima (50 per cento delle spese ritenute ammissibili) del contributo stesso, alle modalità di rendicontazione sugli esiti delle iniziative finanziate.

E' altresì prevista la possibilità di erogare un anticipo pari al 50 per cento del contributo, sulla base di documentazione attestante l'inizio dell'attività, nonché di fidejussione bancaria; il pagamento in questione integra appunto tale fattispecie.

Per tutti i tre casi descritti, è stata riscontrata la rispondenza dell'attività posta in essere dall'Amministrazione alle norme applicabili, tanto sotto il profilo più strettamente contabile, quanto sotto quello del rispetto delle disposizioni regolanti l'iter procedurale da seguire di volta in volta.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento.

3.1 Incentivi alle imprese.

Questa funzione "storica", in passato spettante al Ministero dell'industria, riveste nell'attuale delicata congiuntura economica nazionale ed europea — è appena il caso di notare — un'importanza decisiva.

Peraltro, sulla materia si sono ripercosse le innovazioni normative introdotte dalla legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005), che ha istituito un fondo di rotazione presso la Cassa depositi e prestiti, nel quale devono confluire le risorse destinate a molte delle misure di incentivazione in oggetto, e per la cui attivazione è prevista l'emanazione di direttive da parte del CIPE.

Va ancora tenuto conto della specifica normativa sulla competitività (Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale), che pure si riflette, per le parti già in vigore, (anche) su questo settore.

Per quanto riguarda poi in particolare le misure attinenti ai contributi a fondo perduto, va ricordato che l'art. 72 della legge n. 289 del 2002 prevede che le concessioni di agevolazioni siano effettuate, almeno nella misura del 50 per cento mediante finanziamento agevolato; il passaggio dall'uno all'altro sistema doveva avvenire per mezzo di un provvedimento di concerto del MEF e di ciascuna Amministrazione titolare delle agevolazioni, che adeguasse le singole misure alla nuova normativa. Il Decreto relativo al MAP, del 2 novembre 2004, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 7 dicembre. Ciò ha comportato di fatto il blocco di tutte le misure interessate, dall'entrata in vigore della legge n. 289 del 2002 (gennaio 2003) al gennaio 2005.

In dettaglio, la Direttiva Ministeriale per il 2004 recava due obiettivi strategici, entrambi sostanzialmente volti a rendere le misure di sostegno esistenti più omogenee ed efficaci, in vista dell'aumento di competitività delle imprese atteso dalla loro applicazione.

In questo contesto, si prevedeva tra l'altro la predisposizione di documenti normativi finalizzati alla attualizzazione ed al riordino delle varie misure di incentivazione alle imprese.

In materia di incentivi alla ricerca e sviluppo, doveva essere trasmesso al Ministro uno schema di disegno di legge tendente al coordinamento delle misure esistenti attraverso il loro riordino e revisione.

Uno schema di riforma è stato altresì messo a punto in tema di disposizioni di attuazione del Fondo per l'innovazione tecnologica, nell'intento di ridurre l'intervento pubblico a favore di un maggiore coinvolgimento del settore bancario, nonché di accrescere la selettività nella scelta dei programmi da incentivare (con correlativa sostituzione della procedura per bandi a quella c.d. "a sportello").

Tuttavia, la realizzazione di entrambi gli obiettivi è stata influenzata dalle innovazioni normative già ricordate: da un canto le norme relative al settore ricerca e sviluppo saranno inserite nel succitato Piano di azione, dall'altro l'indicazione degli aiuti ex legge n. 46 dell'82 — che annoverano gli interventi del FIT — tra quelli da finanziare mediante il ricordato fondo di rotazione ha fatto sì che per il momento lo schema di riforma approntato sia stato "congelato", in attesa di essere proseguito nel 2005, dopo l'emanazione delle direttive CIPE.

E' risultata, invece, impossibile la realizzazione del progetto relativo alla predisposizione di atti normativi aventi per oggetto l'estensione al centro-nord del Paese della misura "Pacchetto Integrato di Agevolazioni" (insieme di più interventi coordinati ed integrati fra loro); problemi insorti nella definizione dei rapporti con le Regioni e carenza di risorse finanziarie hanno infatti causato il mancato avanzamento oltre le attività di studio.

E' proseguito nel 2004 il processo di riforma degli strumenti della programmazione negoziata, già avviato nel corso del precedente esercizio, sostanziantesi in particolare nella "regionalizzazione" dei Patti territoriali e nell'individuazione di nuove modalità operative per i Contratti di programma.

Al riguardo, sono stati conclusi nel 2004 gli incontri bilaterali con le Regioni, sulla base dei quali queste ultime (ad eccezione della Campania) hanno optato per l'affidamento al Ministero della gestione dei Patti. E' stato iniziato il monitoraggio di questo processo, previsto dalla Delibera n. 26 del 2003 del CIPE, e presentata a tale Organo la relazione sullo stato della regionalizzazione, oltre ad avviare la formazione del personale da adibire a questo compito.

Particolarmente importante — attesa la rilevanza del c.d. "made in Italy" per la nostra economia, e la crisi che attraversa questo settore — appare l'attività di messa in atto delle misure volte al sostegno all'ideazione di nuove collezioni di prodotti (art. 2 comma 4 legge n. 273 del 2002), per le PMI dei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero (TAC); il Ministero ha emanato nel gennaio 2004 un primo bando per la concessione delle agevolazioni, in relazione al quale sono state giudicate ammissibili 603 domande su 651 presentate, il che comporterebbe la concessione di agevolazioni per 241,1 milioni. Tuttavia, essendo in realtà le risorse disponibili pari a 2 milioni, sarà possibile finanziare solo 26 programmi¹.

Discorso a parte merita la legge n. 488 del 92, che può essere considerato lo strumento più rilevante per l'incentivazione degli investimenti nelle aree depresse del Paese. Le modifiche normative sopravvenute nel corso degli anni hanno fatto sì che questa legge, concepita inizialmente per il sostegno di investimenti e occupazione nel settore industriale, potesse essere utilizzata anche per il turismo, il commercio, l'artigianato, l'ambiente, nonché per specifici ambiti territoriali (le isole minori).

Nel corso del 2004, sono stati concessi contributi pari a 1.764 milioni, che secondo la stima dell'Amministrazione dovrebbero attivare investimenti per circa 8.000 milioni. Sempre nello stesso esercizio, sono stati emanati 1.009 decreti di revoca di agevolazioni (di cui, peraltro, solo il 7 per cento riveste carattere sanzionatorio, mentre i restanti sono conseguenza della rinuncia delle imprese beneficiarie).

Un processo di generale revisione della misura è in corso, nella linea delle disposizioni contenute nei succitati legge finanziaria per il 2005 e Piano di azione per lo sviluppo economico. L'intento del legislatore appare quello di concentrare gli aiuti alle imprese in poche essenziali misure, particolarmente orientate ad incentivare l'innovazione. Inoltre, i contributi a

¹ E' stata altresì iniziata l'elaborazione di un disegno di legge per il sostegno del settore TAC, ed in particolare del comparto della moda.